



Beatrice Lorenzin
Ministro della Salute

Il nostro Paese ha visto in questi anni la nascita di un nuovo preoccupante fenomeno: quello del Gioco d'Azzardo patologico. I moderni sistemi di gioco inducono un numero sempre maggiore di soggetti a diventare vittime di percorsi a rischio che possono evolvere, per alcune persone particolarmente vulnerabili, in situazioni negative sia per la salute che per la loro socialità.

Un problema che si sta diffondendo capillarmente e trasversalmente all'interno di tutte le fasce della società e che desta notevole preoccupazione per tutti coloro che ad esso si rivolgono con l'illusoria speranza di facili guadagni.

Come ho avuto modo di dire alle commissioni competenti di Camera e Senato, far fronte a queste problematiche è possibile. L'Italia è un Paese che si prende cura dei suoi cittadini. Pur procedendo a una rimodulazione della spesa, condizione necessaria alla piena sostenibilità nel tempo del nostro Servizio Sanitario Nazionale, dobbiamo continuare a sostenere la bandiera della prevenzione. Diventa così fondamentale organizzare un sistema di azioni di promozione della salute e di prevenzione collettiva e individuale che possa accompagnare il cittadino in tutte le fasi della propria esistenza, nei luoghi di vita e di lavoro.

Con le attività fino ad oggi svolte dal Dipartimento Politiche Antidroga, dal Ministero della Salute e dalle varie ed importanti organizzazioni regionali e della società civile, la lotta al fenomeno delle dipendenze, compresa quella del gioco d'azzardo patologico, diventano una sfida possibile: attuando una forte attività di prevenzione e di contrasto basata sull'evidenza scientifica, intervenendo in modo coordinato ed efficace sulla base del Piano di Azione Nazionale antidroga e delle indicazioni europee. Un'attività non supportata da un costante lavoro di studio e di stretto coordinamento e concreta sinergia tra i diversi settori impegnati in questo sforzo risulterebbe inadeguato.

Con il programma nazionale di formazione Gap, gli operatori regionali, nel rispetto della loro autonomia programmatica ed organizzativa, potranno ottenere indicazioni metodologiche e scientifiche univoche per migliorare gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale ed attuare così una forte azione di contrasto verso questo preoccupante fenomeno.

A voi tutti, dunque, un augurio di buon lavoro.